



Ramaya VECCHIO SUCCESSO

Canzone africana interpretata da Afric Simone, nel '75 ottenne un grandissimo successo grazie al ritmo trascinante e allegro (in tempi successivi sarebbe stata citata anche da Elio e le Storie Tese nella canzone Pipperò). Le parole originarie erano in lingua swahili

Ramadan LA RIVISITAZIONE

In Ramadan le parole originarie sono state sostituite da un testo, in italiano, che inneggia all'integrazione e alla libertà di culto. Lo spunto nasce più dal genovese che dall'italiano: nel nostro dialetto "fare un ramadan" significa sollevare un gran casino

INIZIATIVA Registrata ieri in piazza San Matteo una canzone che, sulle note del vecchio successo Ramaya, inneggia alla libertà di culto

Ranieri-Husein, coro pro moschea

L'ultimo video ideato da Besana: "Ramadan" eseguita da musulmani e italiani



Imam «Bella iniziativa»

Nel video Ramaya, Husein, massimo esponente della comunità islamica a Genova canta e alza le braccia al cielo



Assessore «Progetto integrazione»

Pure l'assessore alla Cultura Ranieri prende parte al video girato in piazza San Matteo

MARCO MARCHEGIANO

La musica è quella di Ramaya, la canzone africana che, interpretata da Afric Simone, nel '75 ottenne un grandissimo successo grazie al ritmo trascinante e allegro (in tempi successivi sarebbe stata citata anche da Elio e le Storie Tese nella canzone Pipperò). Le parole, però, non sono quelle originarie in lingua swahili, ma sono sostituite da un testo, in italiano, che inneggia all'integrazione e alla libertà di culto. «A dire il vero - spiega Carlo Besana, l'ex farmacista del Cep che sarà candidato alle regionali in una lista civica per Claudio Burlando - lo spunto nasce più dal genovese che dall'italiano: nel nostro dialetto "fare un ramadan" significa sollevare un gran casino. E noi, appunto, vogliamo che si parli, si parli, si parli dell'importanza di costruire la moschea, per consentire così ai musulmani di avere un luogo in cui pregare».

"Ramadan" è il nome della canzone che è diventata un video a favore dell'integrazione. Ieri, in piazza San Matteo, ne è stata girata la parte finale (sotto gli occhi incuriositi di alcuni turisti germanici). In precedenza, erano stati filmati gli

interni di alcuni locali gestiti da musulmani come, ad esempio, kebab house. In sottofondo, Ramaya-Ramadan. Ieri in piazza San Matteo l'hanno cantata, tenendosi per mano, uomini e donne musulmane, tra cui l'imam Husein Salah. Accanto a lui, l'assessore alla Cultura Andrea Ranieri, Besana, ideatore dell'iniziativa, e alcuni ragazzi italiani, tra i quali alcuni esponenti della Comunità di San Benedetto (quella di don Andrea Gallo).

«Ramadan, facciamo un ramadan, cristiani e musulmani (anzi, musulman per via della rima)». E «Appena un musulmano si ferma nella via, arriva la polizia». Sono questi alcuni passaggi della canzone. «Una bellissima idea» ha commentato, compiaciuto,

l'imam. Che è invece diventato meno sorridente quando gli è stato chiesto un commento sull'iter relativo all'edificazione della moschea. «Non vi è alcuna novità. Con la sindaco Marta Vincenzi abbiamo concordato che sia meglio "congelare" ogni discussione sino a che non si saranno svolte le elezioni regionali. Non vogliamo che la questione moschea diventi motivo di strumentalizzazione politica» ha affermato Husein Salah.

Poche considerazioni anche da parte

TONI ALTI

MOSCHEA AL LAGACCIO LA LEGA NON FA APERTURE



«Bene il ministro Ronchi sul registro degli imam ma sia chiaro a tutti: la Lega e i cittadini la moschea al Lagaccio non la lasceranno mai fare. Più di 5000 genovesi si sono espressi e questo vale molto più del parere di un ministro o di un sindaco. La gente del Lagaccio ci ha dato fiducia, noi della Lega non la lasceremo sola. Gli abitanti chiedono impianti sportivi e locali per gli anziani dal 1972 ed il Comune invece vuol far fare la moschea. E' scandaloso» queste le parole pronunciate ieri da Edoardo Rixi, segretario provinciale della Lega Nord

dell'assessore alla Cultura. «L'iniziativa di realizzare questo video è nata in modo autonomo, a me è solo stato chiesto di comparire nelle riprese, e l'ho fatto di buon grado. Si deve procedere sulla strada dell'integrazione» ha detto Ranieri. «L'iniziativa - ha raccontato Besana - non è nata in un momento ben definito, ma è stata l'elaborazione finale di tanti momenti di riflessione. Siamo convinti dell'importanza di superare gli steccati. La strada vincente è, come sempre, quella del dialogo. Vogliamo che la nostra città sia all'avanguardia sui temi della libertà e dell'integrazione».

Sul fronte istituzionale, tutto fermo alle parole pronunciate da Marta Vincenzi la quale, a margine dell'incontro avuto con il ministro delle Politiche Europee Andrea Ronchi, ha sottolineato che «il Comune sulla questione moschea, pur su posizioni politiche diverse, potrà instaurare con il ministro Ronchi un dialogo costruttivo e un valido rapporto di collaborazione». Il primo cittadino ha fatto sapere di apprezzare la posizione dell'esponente del governo, che non si è detto pregiudizialmente contrario a questi luoghi di culto, purché si abbia la certezza che non siano un luogo di preghiera fondamentalista. «A Genova - dichiara Vincenzi - si sta lavorando proprio su queste basi»